

L'ARCA



Sommario

- 1** In copertina foto di clown
- 2** **Sommario**
"I nostri amici cuccioli"
- 3** La Mitica vola
di **Cristiano Matiz**
- 4-5** Ti racconto il mio paese
di **Marianna Boscariol**
- 6-7** Io, uno scout
di **Josef Vuch**
- 8-9** Poster
- 10-11** Ancora Natale
Un urlo al Burlo
di **Matteo e Margherita Smaila**
Un giorno qualunque, in un reparto qualunque,
di un ospedale qualunque
- 12-13** E' arrivato il dott. Lenticchia
di **Martina ...e la sua banda**
- 14-15** La nuvola dispettosa di **Carlotta Orlando**
Otto marzo di **Massimiliano Ciullo**
La storia magica di Doremi di **Mariangela Smaila**
- 16** E' ancora Natale e Carnevale di **Denise Rinaldi**

CARI AMICI DELL'ARCA

La Redazione ha pensato di farvi una cosa gradita dando vita ad una nuova rubrica ovvero

"I NOSTRI AMICI CUCCIOLI"

Aspettiamo quindi le fotografie dei vostri morbidosi gattini, giocolosi cagnetti, svolazzanti canarini, muti pesciolini, simpatici coccodrillini, e noi le pubblicheremo nella pagina centrale dell'Arca creando un piccolo poster che potrete attaccare sul muro della vostra cameretta.

Iniziamo questa rubrica con un OSPITE di tutto riguardo: NIKITA si è fatta riprendere come una diva pronta ad andare a fare una passeggiata con il suo più caro ed inseparabile amico del cuore: IL PROF. TAMARO!!!!

LA MITICA VOLA

di Cristiano Matiz

Dieci messaggeri in volo verso la Capitale, questa è la breve missione della Mitica chiamata a Roma per rappresentare i ragazzi guariti dalla leucemia durante il convegno mondiale contro questo male.

Quest'ultimo, ricco di interventi di numerose autorità, non avrebbe avuto la stessa valenza senza la presentazione della nostra nazionale, l'invito a salire sul palco, quasi migliore dell'ingresso allo stadio.

Le nostre testimonianze, poche parole di ciascuno di noi, ricche di significati morali, accompagnate da molta emozione e calorosi applausi dei tanti genitori di numerose associazioni del Paese presenti in sala.

E' seguito il generoso buffet, forse per riempire quel grande "vuoto" creatosi, che probabilmente non era dovuto alla fame.

Il giorno seguente eccoci pronti per il torneo di calcetto, tutti in maglia blu, orgogliosi di portare

al petto quella "gravosa" scritta (nazionale italiana ragazzi guariti dalla leucemia).

Dieci squadre pronte a lottare per la finale. Per differenza reti non ci qualificammo all'ultimo match, e ci accontentiamo di un ottimo terzo posto. Il nostro scopo è comunque raggiunto: abbiamo portato il nostro messaggio, fatto conoscere la Mitica e cosa non da meno ci siamo fatti valere!

**"LA VITA CI STA DANDO
ALCUNE DOLOROSE LEZIONI,**

**Ma è dalle avversità
che nasce la forza.**

**Puoi aver perso l'occasione
per segnare un gol,**

**Ma sono certo che
vincerai la partita".**



Ti racconto il mio

CIAO A TUTTI !!!

Sono Marianna Boscariol, ho quasi 13 anni e abito a Venegazzù, un piccolo paese vicino alla provincia di Treviso.

Siccome penso (anzi, ne sono quasi del tutto sicura) che molti di voi non conoscano il mio bel paese, ho pensato di parlarvi un po' di esso.

COMINCIAMO...

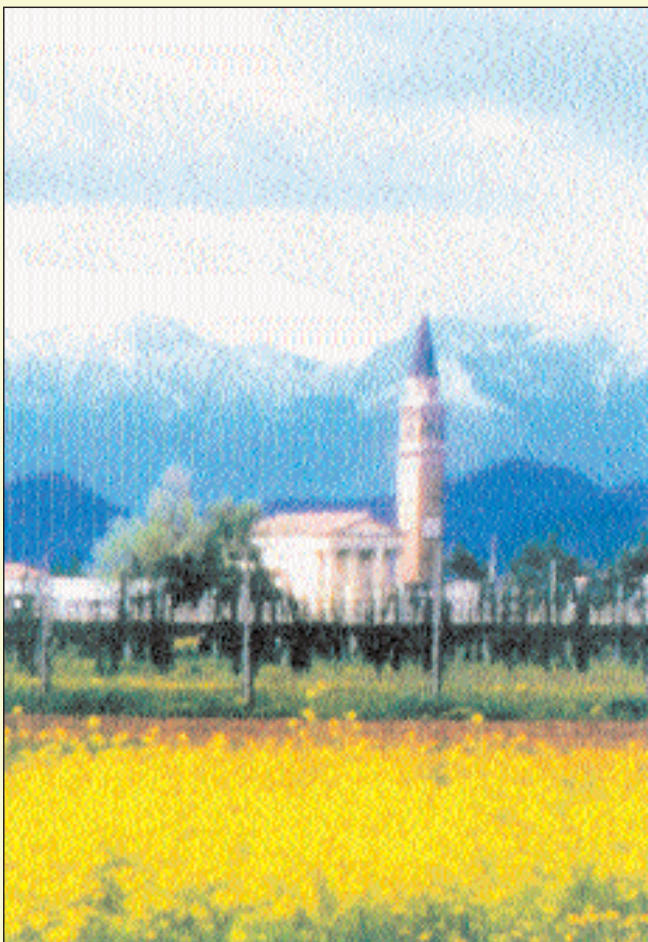
Era l'11 aprile, avevo circa 4 anni e mi trasferii in un piccolo paesino: Venegazzù. Prima di venirci ad abitare, vivevo a Montebelluna, un paese molto più grande di Venegazzù. Abitavo vicino a molte case

e ad un condominio. Ero felice di vivere lì anche perché conoscevo molte persone e mi divertivo a giocare con i miei amici. A Venegazzù ci andavo qualche volta a trovare i miei nonni ma, non avrei mai immaginato che sarei andata a viverci! Abituata com'ero, arrivare a Venegazzù, un paese nuovo dove non conoscevo nessuno a parte i miei nonni e due mie zie, è stato un po' brusco. Ma poi ho conosciuto, all'asilo, molte bambine e bambini con cui ho fatto amicizia.

Ora però è tutto cambiato: ho quasi 13 anni e sono trascorsi ben 9 anni da quando sono qui. Sembra strano, eppure.. è c o s ì ! ! ! Il mio paese mi piace, conosco tutti, o quasi, forse anche perché gli abitanti sono pochi, anzi pochissimi, circa 2000. Ma non è solo questo il fatto.

Il fatto è che, secondo me, coinvolgono molto sia i bambini che i ragazzini molte attività a cui partecipo. Ad esempio, in estate c'è il "GREST" per tutti i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie. Lì, si svolgono attività manuali, giochi, gare e poi un giorno si va in piscina dove ci si diverte molto. D'inverno, invece, c'è l'A.C.R. per i ragazzi delle medie. Si svolge ogni domenica mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (compresa la S. Messa). Lì, parliamo, giochiamo, e poi la cosa più bella è che ogni estate si va al camposcuola. Si va in montagna per una settimana, accompagnati da alcuni animatori, ma, senza i genitori!!

Un altro motivo per cui mi piace Venegazzù è che tutto è vicino: Ogni cosa



è vicina all'altra, quei pochi negozi sono a disposizione di tutti, poi gli abitanti sono tutti gentili e disposti ad aiutare gli altri.

Ma ora parliamo un po' del paese..."Venegazzù" significa "Terra dei vini", infatti, in quel posto ci sono molti vigneti, e c'è anche una cantina che trasforma l'uva in vino.

A Venegazzù c'è anche la villa Spineda che è poi diventata villa Loredon Gasparini, ed infine è stata rilevata dal gruppo Benetton che l'ha poi completamente restaurata con un progetto di tre famosi architetti.

Nel mio paese anche la chiesa ha una certa importanza: è stata costruita nello stesso periodo della villa Spineda, ed è costituita di un campanile alto circa 80 metri.

Venegazzù è stato colpito anche da un ciclone, il 24 luglio del 1930 che causò molti danni. Tornando al campanile... c'è una leggenda che dice che in una notte silenziosa, con il cielo illuminato da mille luci, si sentì una voce, come fosse l'angelo, che dominando da sopra il campanile parlasse con le stelle.

Questo è solo leggenda, un misto quindi di realtà e quel poco di storia, ma l'angelo qualche cosa di vero ce l'ha !! Infatti esso gira a seconda della direzione del vento. Così se si guarda e si osservano gli spostamenti dell'angelo si riesce a sapere come sarà il tempo!

Infatti, visto che quelli che fanno le previsioni per le televisioni molte volte sbagliano, abbiamo pensato di mandare il nostro "Angelo Meteorologo"!!

CONCLUDENDO...

Venegazzù, sarà anche un piccolo paese, con pochi abitanti, pochi negozi, nessuna discoteca, ma ha sulle spalle una storia e d e l l e particolarità che lo rendono ...SPECIALE.



IO UNO SCOUT

di Josef Vuch

Salve, mi chiamo Josef e da gennaio anch'io ho dovuto ricorrere all'aiuto dei medici e del reparto di ematologia del Burlo.

Mi è stato chiesto, se ne avevo voglia, di scrivere qualcosa da pubblicare sul periodico dell'A.G.M.E.N. ed io ho accettato volentieri.

Avrei molte cose da dire e scrivere ma ho deciso tra le tante di parlarvi dello scoutismo.

Io sono uno scout, il nome di caccia che mi è stato assegnato durante l'ultimo fuoco del mio primo campo dal consiglio capi è "Elefantino Scientifico"; ad ogni scout viene assegnato un nome d'animale più un aggettivo che lo rispecchi.

Sono passati sette anni da quando sono entrato nel grande gioco dello scoutismo, quest'anno sono stato nominato dal consiglio capi capo della squadriglia Puma.

All'inizio non sapevo neanche chi fossero gli scout, quando ho iniziato l'ho fatto solo per curiosità, ma ho avuto la fortuna di incontrare capi bravi, coinvolgenti, simpatici, che mi hanno fatto amare da subito questo modello di vita.

A volte, magari per le uniformi che gli scout usano, o per le regole che devono sempre essere seguite può sembrare, ad un osservatore esterno, che il tutto sia quasi militarizzato.

Non è così, al contrario le radici stesse dello scoutismo sono fondate sulla pace, sulla fratellanza tra i popoli e le nazioni, il rispetto e l'amore per gli altri come per la natura.

E poi vi assicuro che le riunioni ma soprattutto le uscite sono divertentissime. Si gioca, si lavora godendo poi del risultato dei propri sforzi.

C'è sempre qualcuno che ti aiuta se hai bisogno e il famoso motto "tutti per uno, uno per tutti" è sempre valido. Mi sto dilungando troppo perciò ora vi spiego come è nato, com'è strutturato e cos'è lo scoutismo e magari un'altra volta vi racconterò qualcuno dei tanti aneddoti della mia vita scout.

Lo scoutismo nasce dall'idea di un generale inglese Sir Robert Baden-Powell chiamato dagli scout semplicemente B.-P. Egli osservò camminando per le strade di Londra, ragazzi cenciosi, senza nulla da fare,

annoiati, pronti alla rissa, senza ideali per il proprio futuro.

B.-P. decise di fare qualche cosa e così nacque la grande idea. Riunì, nel 1907 sull'isola di Brownsena nella Manica, una ventina di ragazzi di tutte le classi sociali, li divise in gruppi chiamati squadriglie ognuna con un capo e un vice, una propria tenda e tutta l'attrezzatura per vivere l'avventura. Nei dieci giorni che seguirono i ragazzi impararono a cucinare, a seguire le piste, a conoscere la natura, di giorno fecero grandi giochi nel bosco ed alla sera cantarono intorno al fuoco e recitarono tutti assieme.

Visto il buon esito del campo sperimentale B.-P. scrisse nel 1908 un libro: "Scoutismo per ragazzi", il quale oltre ad insegnare come accendere un fuoco e l'uso della bussola, presentava la legge scout (basata sulla fiducia che ciascuno sa conquistarsi), la promessa, l'organizzazione di un gruppo scout e soprattutto un metodo pedagogico rivoluzionario basato sull'autogoverno.

Dall'uscita del libro cominciarono a formarsi reparti in tutto il mondo, oggi il movimento scout conta circa sedici milioni di aderenti.

Possono far parte del movimento degli scout ragazzi e ragazze, a partire dai sei anni, che vengono divisi per gruppi d'età.

I castorini, sono i bambini dai sei agli otto anni, hanno come motto «diventiamo amici»; e nella colonia (così si chiama la branca dei castorini) imparano a vivere assieme oltre a giocare e a divertirsi.

I lupetti, sono i bambini dagli otto ai dieci anni, si impegnano a «Fare del proprio meglio» ed imparano le tecniche di base che serviranno per tutta la vita scout.

Gli scout e le guide, sono i ragazzi fra gli undici e i quindici anni, fanno parte del reparto e sono a loro volta divisi in squadriglie. La squadriglia è l'unità di base della vita sia in sede che al campo dove la vita si svolge in squadriglia: si cucina in squadriglia, si dorme in squadriglia, si partecipa all'attività di reparto in squadriglia ecc..

Finito il reparto e prima di passare al clan come rover o scolta c'è un anno di noviziato ove l'attività non è più organizzata dal consiglio capi ma da tutto il noviziato.

I rover e le scolte, sono i ragazzi fra diciassette e vent'anni, che collaborano con i responsabili per l'organizzazione delle attività, questo periodo è finalizzato a conquistare la massima autonomia.

Nel gruppo vi è anche un'altra struttura definita CO.CA. (comunità capi), che raccoglie le capo ed i capi in servizio nelle unità del gruppo stesso.

Lo scoutismo nei suoi quasi cent'anni ha subito molte repressioni, è stato considerato fuorilegge in tutti i regimi totalitaristi del ventesimo secolo perché le parole pace e fratellanza facevano paura a dittature come fascismo, nazismo e comunismo. Dopo il crollo di questi lo scoutismo si è riaffermato e oggi è presente in più di 150 nazioni; la sede centrale dell'associazione è a Ginevra, mentre quella del movimento femminile, diffuso in 130 paesi, è a Londra. Gli scout

italiani sono riuniti nella Associazione guide e scout cattolici italiani (AGESCI) e nel Corpo nazionale dei giovani esploratori ed esploratrici italiani (CNGEI) di ispirazione laica.

Promessa scout

*Con l'aiuto di Dio
prometto sul mio onore
di fare del mio meglio
per compiere il mio dovere verso Dio e
verso il mio paese,
per aiutare gli altri in ogni circostanza,
per osservare la legge scout.*

Legge scout

1. *La guida e lo scout pongono il loro onore nel meritare fiducia*
2. *La guida e lo scout sono leali*
3. *La guida e lo scout si rendono utili e aiutano gli altri*
4. *La guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout*
5. *La guida e lo scout sono cortesi*
6. *La guida e lo scout amano e rispettano la natura*
7. *La guida e lo scout sanno obbedire*
8. *La guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà*
9. *La guida e lo scout sono laboriosi ed economi*
10. *La guida e lo scout sono puri di pensieri, parole ed azioni.*



Questa è la squadriglia "PUMA": sembriamo docili, ma siamo delle belve!





NIKIITA

FESTA DI NATALE 2002

UN URLO AL BURLO

Testo: *Mariangela e Matteo Smaila*
Musica: *sulle note di Kleiner Walzer*
Cantanti: *Mariangela e Matteo Smaila*
Strumentista: *alla fisarmonica Matteo Smaila.*

***Siamo bambini tanto bravini
Siamo contenti di esser guariti
Ma non vogliamo fare il prelievo
Ahi! Che male, male, male!!***

***Ma le infermiere son vecchie megere
E ti costringon con belle maniere!
No, il prelievo, no, no, no, no, no
No, il prelievo, no, no!***

***Riva Zanazzo riva Zanazzo!
"Fa il prelievo senno' me
inca....volo!"***

***Riva Tamaro "Bambino mio caro,
Prima te fa, prima te va!"
Ma con dolcezza Marco te accarezza:
"Son Rabusin, el bravo dottorin.."***

***Riva Tamaro "Bambino mio caro.."
Tra globuli rossi, bianchi e verdi..
Perdon PIASTRINE***



UN GIORNO QUALUNQUE ... IN UN OSPEDALE QUALUNQUE...

Narratore: Una mattina qualunque, di un giorno qualunque, in un reparto qualunque di un ospedale qualunque...

Tania: "Dio!! Quanto soffiano 'sti cosi qua sopra! Altro che aria di montagna! Andrà a finire che rimarrò a casa con una bella cervicale! Ahia che dolore! Bon! Andiamo a fare il prelievo"

Stefania: "Lascia stare, se stai male faccio io!"

Tania: "Sai cosa ti dico: porta qui il catetere!"

Stefania: "Guarda che c'è aria nella siringa"

Tania: "Meglio, così il paziente si sentirà più leggero"

Capo Sala: "Buongiorno! Buongiorno! Buongiorno! Il buongiorno si vede dal mattino!"

Infermiere tutte all'unisono: "Buongiorno Edy"

Tania: "Quando posso andare in ferie?"

Capo Sala: "Perché? Cosa ti manca qua dentro?"

Tania: "Ci sono troppi spifferi !"

Capo Sala: "Non fare anche tu come i pazienti. Guarda che bel reparto che abbiamo; e poi guarda lo studio che divido con il dott. Zanazzo... E' ampio, luminoso! Insomma, non lamentarti!"

Narratore: Nel frattempo, verso mezzogiorno, presenti come il solito con le borse della spesa, arrivano il dott. Andolina e la dott. Natascia

Dott. Natascia: "Il capo mi ha dato incarico!"



Capo Sala: "Che incarico?"

Dott. Natascia: "Visto che non ci sono degenti da curare, all'ora di pranzo devo preparare aglio, olio e peperoncino".

Capo Sala: "E chi riordina la cucina? A proposito ci sarebbe anche da pulire la polvere".

Narratore: Tranquillo e con passo felpato fa la sua apparizione il prof. Tamaro.

Insieme tutte le infermiere e la Capo Sala: "Buongiorno Professore!"

Professore: (bofonchiando) "Gnorno gnorno".

Dott. Andolina: "Bene, poiché siete in buona compagnia, io posso partire!"

Capo Sala: "E dove va stavolta?"

Dott. Andolina: "In Afghanistan... purtroppo lì crescono poche piante, perciò ho deciso di fare i tra-pianti!! Per favore non telefonatemi (sistemandosi i suoi molteplici cellulari)".

Narratore: Proprio in quell'istante squilla il cellulare del dott. Andolina.

Dott. Andolina: (porgendo il cellulare) "Rispondi tu Natascia?"

Dott. Natascia: "Capo... era l'anestesista! Ha chiesto che cosa c'è per il pranzo?"

Dott. Andolina: "Ci sono le cozze in frigo. Occupatene tu per favore Natascia. La gloria, il premio Nobel e la santificazione mi attendono... Salute!"

Narratore: Appena il dott. Andolina si allontana dal reparto, la dott. Natascia si ritira in cucina. Il prof. Tamaro intanto inizia a visitare una paziente con l'ausilio delle infermiere.

Professore: "Dunque...Tania, abbiamo già i risultati dei prelievi?"

Tania al telefono: " Ehm... sono Tania! Sono arrivati gli emocromi? Oh, scusami amore, ho sbagliato numero! Dovevo chiamare il laboratorio e invece ho telefonato a te! Ciao, ciao amore".

Professore: "Allora Tania?"

Tania: "Ha detto il mio fidanzato che arrivano domani!"

Professore: "Come arrivano domani???"

Tania: "Sì professore... le piastrelle arrivano domani!"

Professore: "LE PIASTRINE TANIA, LE PIASTRINE!"

Tania: "STEFANIAAAA! Sono arrivati i risultati degli esami? Si perde sempre per strada con i bambini".

Narratore: Stefania, salutati i suoi piccoli amici, porta i risultati degli emocromi al prof. Tamaro.

Professore: "Bene, l'emocromo è buono, la temperatura è scesa... direi che la bambina può tornare a casa".



Tania: "La tappo??"

Professore: "Si dice la chiudo, non si tappa mica un buco!"

Narratore: In quel momento arriva l'O.T.A. con il carrello dei pasti.

O.T.A.: "Non si può dimettere questa paziente, deve ancora mangiare. Il pasto è stato ordinato e quindi deve essere mangiato!"

Narratore: C'è un traffico tremendo in questo reparto. L'O.T.A. si allontana ed entra il posteggiatore.

Posteggiatore: "C'è da spostare una macchina... c'è da spostare una macchina!!!"

Narratore: Tutto il personale in servizio fruga nelle tasche e consegna le proprie chiavi della macchina al posteggiatore che, tuttavia non accenna ad allontanarsi. Anzi tende una mano come fosse nell'attesa di una mancia!

Professore: "Vada, vada a fare il suo lavoro. Qui siamo tutti EUROPENICI!!!"

Narratore: Al posteggiatore non rimane altro che prendere la sua bicicletta e pedalare verso l'uscita. Anche il professore si congeda e si ritira nel suo ufficio e le infermiere finalmente si rilassano.

Tania: "Bene, ora posso mangiare la mia insalata, sai mangerei un bisonte ma non posso, altrimenti ingrasso".

Stefania: "Ma i genitori della paziente hanno portato un vassoio di dolci..."

Tania: "Che buone le pastine!! L'insalata la regalo alle capre! Presto, mangiamo prima del cambio turno, altrimenti le colleghe, che dicono di essere sempre a dieta, mangiano tutto loro!"

Bambina piccola: "Anch'io voglio una pasta".

Tania: "No!!! Tu non puoi, sono tutte piene di microbi!"

Narratore: Termina così la storia di un giorno qualunque, in un reparto qualunque, di un ospedale qualunque, con della gente qualunque!

E' arrivato il Dott.

CARISSIMI BAMBINI... UEPPA A TUTTI DAI CLOWN DELL'ARPA A DIECI CORDE!!! SIAMO LA COMPAGNIA DI MEDICI MATTACCHIONI CHE VENGONO A FARVI VISITA AL BURLO. VOLEVAMO DIRVI CHE SIAMO DAVVERO FELICI DI POTERVI CONOSCERE E CHE PER QUESTO RINGRAZIAMO DI CUORE I VOLONTARI DI ABIO, LA DIREZIONE DELL'OSPEDALE, I MEDICI, GLI INFERMIERI, GLI INSERVIENTI, LE CUOCHE (NON SI SA MAI... MAGARI CI OFFRONO QUALCOSA DI BUONO DA MANGIARE!) E TUTTI QUANTI! IN QUESTO NUMERO DEL GIORNALINO TROVATE UN PO' DI NOSTRE PAGLIACCiate. BUON DIVERTIMENTO E ANCORA... UEPPA!!! (IL SALUTO CLOWN)

U come umiltà

E come efficienza

P come passione

P come professionalità

A come amore

!!! come !!!

MEDICINA CLOWN

molto spesso la mattina prendo un po' di medicina. è una semplice alchimia che regala l'allegria! ma non è una pilloletta che si scioglie in tutta fretta, e nemmeno una puntura (mammasantata che paura!) basta dare una sniffata e si colora la giornata! sto parlando del mio odore!!! ehi... mica puzzo di sudore! la mia mamma, brava chiocchia, mi ha insegnato a far la doccia! quel che intendo, bello mio, è che la mia medicina... sono io! che, infilato il naso rosso me la rido a più non posso, mentre guardo nello specchio (quello grande, un poco vecchio) ed allo stress, convinto, dico che non me ne importa un fico!!!

TEST- Siamo CLOWN... o CAPORALI ???

- 1) Indossi il naso rosso per un paio d'ore. Quando lo togli:
a - che liberazione!
b - mi sento strano, come sempre del resto!
c - senza non riesco più a respirare! Lo rimetto su!
- 2) Il tuo colore preferito è:
a - il grigio
b - l'azzurro-cielo-di-primavera
c - il color arcobaleno.
- 3) Patch Adams. Sai chi è?
a - mai sentito nominare.
b - il personaggio interpretato da Robin Williams in un bel film di qualche anno fa
c - che razza di domande! Il medico-clown americano!
- 4) Per far ridere qualcuno sei disposto a...





- a - nulla! Chisseneffrega!*
b - simulare una caduta rovinosa, mettendo a repentaglio l'ultimo menisco superstite
c - tutto! Ma di solito basta guardarmi...
- 5) Vorresti somigliare a:
 LUI *a - Luca Cordero di Montezemolo*
b - mr. Bean
c - Ciccio di nonna Papera
 LEI *a - Afef*
b - Anna Mazzamauro
c - nonna Papera
- 6) Si balla!
a - un lento. Odio sudare.
b - una salsa... e magari si buttano anche due spaghettoni!
c - veramente io stavo già ballando!
- 7) Fotografia!
a - oddio, non sono pettinato/a!
b - oddio... spero non si vedano i buchi nei calzini!
c - oddio, non ricordo quale sia il profilo migliore per il naso rosso!
- 8) In banca, fai la coda allo sportello. Una signora anziana ti accusa di esserle passato davanti.
a - la zittisci, urlando di non permettersi!
b - sorridi e la lasci passare. Ne approfittano altri 50 arzilli nonnetti.
c - tiri fuori il tuo martellone di gomma piuma e la inviti a massacrarti di botte.
- 9) Si va al cinema:
a - d'essay... meglio se Antonioni
b - roba sofisticata... alla Vanzina!
c - non si discute. Un cartone animato! E pop corn a volontà!
- 10) Al mare. I bambini giocano a pallone e ad un certo punto ti arriva addosso:
a - glielo buchi con gioiosa ferocia. Del resto non aspettavi altro!
b - lo restituisci e poi vai ad ululare il tuo dolore in un angolo appartato. Ti ha preso proprio... lì!
c - non aspettavi altro! Ti butti nella mischia... ed in un attimo è GOOOL!
- 11) Hai mai fatto una figuraccia TREMENDA in pubblico?
a - assolutamente no!
b - hai voglia! Non saprei da quale cominciare a raccontare!
c - mai! Le mie figuracce sono tutte GRANDIOSE!
- 12) Il tuo sogno nel cassetto:
a - i sogni io li metto in cassaforte. Non mi fido!
b - avere un cassetto in cui mettere il mio sogno
c - i miei sogni volano liberi... niente cassette!
- MAGGIORANZA DI RISPOSTE A:**
 Tesoro! Sei morto e non te ne eri accorto! Mi dispiace tanto!
 Auguroni per la tua prossima vita!
- MAGGIORANZA DI RISPOSTE B:**
 Non c'è male! Ma sei un po' Fantozzi!
 Subisci troppo... e ti diverti troppo poco.
- MAGGIORANZA DI RISPOSTE C:**
 Fratello! Aspetta che mi sistemo il nasone rosso... ok, andiamo!
 Clownerie a tutto spiano!!!

la nuvola dispettosa

di Carlotta Orlando



C'era una volta un sole che era sempre contento e c'era una nuvola che era sempre arrabbiata, perché il sole ai bambini piaceva tanto mentre dicevano che lei era brutta e quindi era tanto triste.



Il sole le diceva "Dai amica mia non piangere, devi essere contenta anche tu, vedrai questi bambini saranno anche tuoi amici!"

La nuvola sempre arrabbiata si vendicò.

Un giorno, i bambini andarono a fare una vacanza e pioveva sempre e allora erano arrabbiatissimi e dicevano "Che brutta vacanza, che brutte nuvole!"

Il sole aveva visto tutto e disse alla nuvola: "Perché non li fai contenti, perché non vai a farti un giro da un'altra parte ; se vuoi parlerò io ai bambini e cercherò di farli diventare tuoi amici"

Allora il sole chiamò i bambini e disse: "Fate contenta la nuvola, non siate sempre arrabbiati con lei, perché ci sono dei paesi dove non piove mai e i bambini quando la vedono sono molto contenti e le vogliono molto bene, perciò dobbiamo essere tutti amici felici!"



La storia di magica Doremi

di Mariangela Smaila



Doremi, una bambina di nove anni, smaschera accidentalmente una strega che faceva finta di essere la proprietaria di un negozio di magie. La scoperta di questo segreto trasforma la strega in una sorta di ranocchia e Doremi, per poter sciogliere l'incantesimo deve diventare a sua volta streghetto. Doremi e due amiche prendono il posto della strega di magia e ricevono tutto il necessario per diventare delle apprendiste streghetto. Ma, il lavoro che le aspettava non sarà facile: dovranno superare tante prove e conquistare le note musicali necessarie alle loro magie. Riusciranno le bambine a diventare delle vere streghetto e ad esaudire il desiderio della ranocchia? La risposta è tutta in una magica melodia!!

8 MARZO

di Massimiliano Ciullo

*Lungi da me intenzion alcuna d'offender
virtute vostra e di altro chiunque.*

*Oggi è lo giorno dedicato alla più bella
tra le creature che lo Dio nostro
ebbe creato nel tempo che fu.*

*Donna, che sì tanta venustate hai in te da
con un sol sguardo scioglier lo core e l'a-
nimo*

*conquistare dell'omo sì brutto, perdona noi
l'indole ferina e cotanto superba.*

*Mai troppo né abbastanza sarà lo nostro
render grazia a voi, divine creature, per la
tale patientia e la bontà vostra.*

*Non diventate, ve ne prego, tali a noi; ma
conservate la vostra superior sapientia,
che sì non fosse grave calamitate sarebbe
allo mondo.*

*Non gettate lo grande dono da colui che
puote ciò che vuole fatto a voi e all'uni-
verso intero; continuate co la vostra sag-
gezza e la grande vostra voluntate a gui-
dar no' ommini sì ingenui e smarriti innan-
zi a vostra maiestate.*

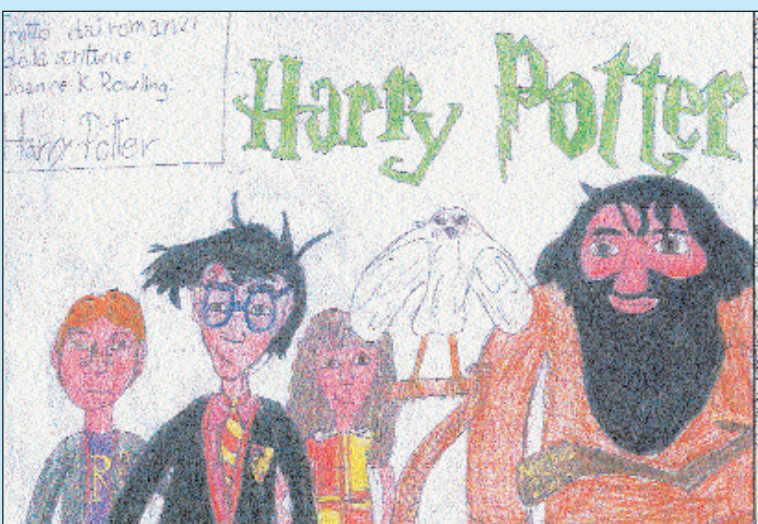
Che lo tempo e lo destino sempre v'arrida-



Beatrice Rocco



Matteo Smaila



Matteo Smaila

...è ancora Natale e Carnevale

di Denise Rinaldi

BREVE RACCONTO DI UNA BELLA FESTA DI CARNEVALE

Il giorno 23 febbraio 2003 si è svolta la festa di carnevale.

Io mi sono vestita da ballerina spagnola, mia madre da suora, mio fratello da pagliaccio e per finire mio padre da Osama Bin Laden.

Durante la festa c'erano degli animatori che organizzavano balli e giochi.

Con il mio gruppo "LE CADILLAC" abbiamo ballato sulla musica di Grease.

E' stata una bella festa in maschera, dove c'erano maschere belle e divertenti.

8 dicembre 2002

Il giorno 8 dicembre 2002 avevamo appuntamento con la Roberta all'oratorio della chiesa vicino al Burlo. In questa bellissima giornata si è svolta la festa di Natale.

Si esibivano i bambini, i ragazzi, più un gruppo di genitori che prendevano in giro il reparto infermieristico più i medici, e chi voleva alla fine si esibiva da solo.

Insieme al mio gruppo abbiamo fatto la prima prova sul palco. Abbiamo ballato sulla musica di GREASE. Bisognava essere vestiti con gonna lunga e larga, una maglietta a mani-



che corte, un foulard e scarpe di ginnastica. Il nostro gruppo si chiamava "LE CADILLAC". Finalmente arrivano le ore 16.00 mentre i bambini si esibiscono, noi ci prepariamo e facciamo le ultime prove. Siamo tutti molto agitati ed emozionati.

Arriva il momento di salire sul palco, che panico!!!

Avevo paura di non ricordarmi più i passi. Ecco la musica, è partita e via con i passi, ogni tanto il pubblico applaudiva e questo ci faceva molto piacere.

Dopo di noi si sono esibiti i genitori, purtroppo io non sono riuscita a vederlo perché sono corsa a cambiarmi.

In questa bellissima giornata si ricevevano dei regali; io ho trovato una bellissima collana con il cuore.

E' stata una giornata diversa dal solito, mi sono divertita un mondo ed ho fatto nuove amicizie con ragazze molto simpatiche.

C'erano molte cose buone da mangiare e tanti dolcetti portati dalle mamme.

Con grande affetto da Denise Rinaldi.

